

ALESSANDRO GIANNOTTI

Stile per lui

*Piccolo manuale di vita elegante
per l'uomo moderno*

Illustrazioni di Alessandra Ceriani

astræa

*Questo libro è dedicato
alla memoria
di Maria Cristina Giordano.*

Astræa Editrice s.r.l., Bologna
www.astræaeditrice.it

Copyright © 2009, 2014 Astræa Editrice
Progetto grafico: Cinzia Maurino, Bosio.Associati

Ristampe: 0 | 1 | 2 | 3 | 4
Anno: 2014 2015 2016
ISBN 978-88-95649-70-2

Sommario



- 4 Introduzione
- 7 Che cos'è lo stile
- 17 Le regole del guardaroba
- 25 *L'armadio*
- 36 *Valorizzare la figura*
- 44 *Il guardaroba da ufficio*
- 55 *Il dress code internazionale*
- 78 *I cappelli Borsalino*
- 85 *L'orologio sul polsino*
- 87 La cura della persona
- 92 *Vanità maschili*
- 99 Stile in società
- 131 Il tempo libero



Introduzione

Ci sono ancora gentiluomini? Pur essendo considerati una razza in via d'estinzione, esistono e non è poi così difficile notarli. Per descriverlo in poche parole, possiamo dire che il perfetto gentiluomo è una persona di saldi valori etici, corretto, di eleganza classica, sempre cortese e disponibile nei confronti degli altri. Gli atteggiamenti che lo contraddistinguono sono – in pubblico o in privato – buone maniere e *savoir faire*. Per quanto riguarda il look, è curato senza essere leccato (non è un *metrosexual* per intenderci), si sente a suo agio in ogni situazione e sa come adattarsi all'esigenza del momento. L'abito di sartoria è il pezzo forte del suo guardaroba, ma non disdegna i jeans o le scarpe di vernice.



Avere stile tuttavia non vuol dire soltanto indossare l'abito giusto o conoscere le buone maniere. Entrambe sono premesse indispensabili, perché è inutile indossare un abito impeccabile per poi cadere in errori di comportamento anche banali. Ma lo stile implica qualcosa di più: significa rendere percepibile la propria presenza senza imporla; sapere essere un modello per gli altri e nello stesso tempo essere consapevoli che non si è mai finito di imparare. In fondo avere stile significa conoscere se stessi e intrattenere un buon rapporto con la propria persona.

In ogni caso lo stile ha le sue regole, sulle quali non è possibile transigere. Se ci abituiamo a seguirle diventeranno parte di noi stessi, anche se anche all'inizio possono apparire faticose da rispettare. Questo piccolo manuale di stile è dedicato a tutti gli uomini che hanno voglia di stare bene con se stessi e a coloro che non hanno (ancora) una moglie che gli dica cosa indossare, fare e dire (e soprattutto ciò che non va fatto, detto o indossato!)



*C*he cos'è
lo stile

Lo stile ieri e oggi

Stile è distinzione per sottrazione; eleganza che rifugge la vistosità; sobrietà negli abiti, nei gesti e nelle parole. L'uomo di classe ama svanire tra la folla, non farsi notare, se non dall'occhio attento di chi sa riconoscere certi dettagli. Il suo stile non è frutto di un abito di buon taglio, ma del modo in cui riempie quell'abito: la sua personalità e il suo garbo sono la sua anima. Ciò che indossa non fa altro che sottolineare il meglio che egli ha da offrire al mondo. Lo stile è fatto di piccoli dettagli: è ricercatezza sottile, mai invadente; è predilezione per la qualità; negazione della volgarità e dell'ostentazione.

L'uomo di stile è elegante senza essere alla moda. Non si cura delle tendenze degli stilisti, né rincorre un ideale di eleganza artefatta, imposta dal gusto altrui. Si distingue per l'originalità sommessata e l'impeccabilità che lo pongono al di sopra di ogni *nouvelle vague*. Si tratta dunque di una questione di scelte, di elezione: lo stile, per quanto difficile da definire, è qualcosa che si riconosce quando lo si vede.

La storia è costellata di personaggi che si sono distinti per carattere, imprese e realizzazioni. Condottieri, scienziati, poeti, ma anche industriali e sportivi, le icone dello stile maschile condividono tratti distintivi che li pongono al di sopra di ogni





moda: personalità, eccellenza, creatività, capacità e correttezza, eleganza, misura nell'esprimersi, garbo e buone maniere.

La storia dello stile moderno trova in Beau Brummel il suo capostipite. Padre inconsapevole del fenomeno che più tardi fu il dandismo, traghettò il fasto e lo sfarzo del XVIII secolo verso la sobrietà ottocentesca: colori neutri, taglio impeccabile degli abiti, tessuti pregiati, attenta cura della persona. Di lui si mormorava in società per la singolare abitudine di fare il bagno ogni mattina: due secoli fa lo stile e il buon gusto prendevano la forma di un abito di taglio impeccabile e di un corpo pulito e curato. Nel periodo della Reggenza, il futuro re Giorgio IV sposava i precetti della discrezione e della ricercatezza di Beau Brummel: sotto quell'apparente semplicità, si celava il segreto della vera distinzione.

L'approccio minimalista introdotto da Lord Brummel si rafforzò con il Romanticismo, che ripudiava il modello fastoso e appariscente della moda settecentesca a favore dei canoni della sobrietà e del rigore. I sarti inglesi cominciarono a confezionare abiti di nuova foggia ispirandosi a quella che era stata la divisa di Beau Brummel: giacche blu dalle linee essenziali e pantaloni di cachemire color crema, con una semplice cravatta bianca e niente orpelli superflui. È l'immagine di Lord Byron, il poeta morto eroicamente per l'indipendenza greca.

Alla metà dell'Ottocento questa nuova eleganza diviene stile di vita con l'affermarsi del dandismo, celebrato in Francia da Baudelaire e Theophile Gautier, e che troverà la sua

massima espressione intorno alla fine del secolo nella singolare figura di Oscar Wilde.

All'inizio del Novecento la classica sartoria inglese diventò modello e ispirazione per i maestri napoletani, che si ingegnarono a produrre abiti più leggeri, dalle linee morbide e pratiche. Se l'eleganza inglese era il modello di una società aristocratica e di uno stile esclusivo ed elitario, il nuovo design italiano cominciò a diffondersi nella società democratica americana, diventando l'insegna della nuova *way of life* che dagli Stati Uniti dilagò anche in Europa dopo la seconda guerra mondiale.

Da allora e per più di mezzo secolo lo stile italiano, negli abiti come per le scarpe e gli accessori, è sinonimo di eleganza maschile, che trova la sua massima espressione, a partire dagli anni Settanta, nei modelli di Giorgio Armani.

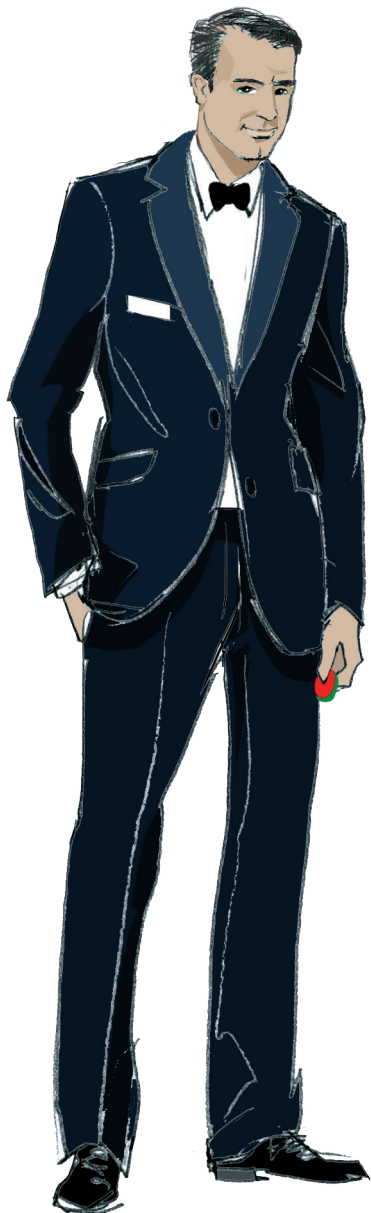


Icone dello stile

Quando si parla di stile ed eleganza, il pensiero corre alle icone maschili e femminili degli anni Quaranta e Cinquanta come Cary Grant e Grace Kelly, Humphrey Bogart e Audrey Hepburn. Tra le altre spicca la figura del principe di Galles Edoardo d'Inghilterra, salito al trono con il nome di Edoardo VIII e che abdicò dopo pochi mesi. Di lui è stato detto di tutto, nel bene e nel male, ma nessuno ha mai messo in dubbio la classe, l'eleganza e lo stile che emanava da ogni suo gesto e, naturalmente, dal suo modo di vestire. Fu proprio Edoardo a rendere popolare il tessuto Principe di Galles facendo sì che abiti realizzati con questo materiale divenissero immancabili in ogni guardaroba maschile.

Modelli di stile

Tra i tanti personaggi del panorama contemporaneo ne abbiamo scelti quattro che ci sembrano rappresentare altrettanti modelli di vita con stile: tre attori cinematografici, Cary Grant, Marcello Mastroianni, George Clooney, e un dirigente industriale affermatosi di recente sulle scene internazionali, Sergio Marchionne.



Cary Grant. Nato a Bristol, in Inghilterra, nel 1904, Cary Grant incarna ancora oggi il personaggio dell'uomo di fascino: ironico, romantico e tremendamente elegante. Gli abiti di taglio perfetto che indossava gli calzavano a pennello, come fossero parte integrante del suo fisico asciutto e del suo viso caratterizzato dalla fossetta sul mento. Interprete di film indimenticabili, da *Caccia al ladro* a *Intrigo internazionale*, è a Cary Grant che Ian Fleming si era ispirato per creare il personaggio di James Bond, raffinato e imbattibile agente segreto al servizio di Sua Maestà.

Marcello Mastroianni. Nato in Ciociaria nel 1924, tra gli anni Sessanta e Settanta divenne l'attore italiano più famoso e ammirato all'estero. Ironico e

sornione, con il film *La dolce vita* del 1960, si impone come latin lover e icona di stile. Cliente affezionato di Daniele Berdusco, il famoso sarto veneto che nel suo atelier riceve gentiluomini dai gusti e le esigenze eccezionali, nel 1961 fu Mastroianni a lanciare i Persol modello 649 in *Divorzio all'italiana*, rendendo famosi gli occhiali da sole disegnati in origine per i tranvieri di Torino.

George Clooney. Attore americano nato nel 1961, Clooney è la vera icona dello stile maschile del XXI secolo. Interprete di numerosi film, è attivo sul fronte ambientalista e umanitario ed è stato tra i primi sostenitori di Barack Obama. Pur non figurando nella lista dei dieci uomini più eleganti del mondo (quella stilata dall'autorevole rivista americana *Esquire* che di recente ha assegnato a Carlo d'Inghilterra il titolo di uomo meglio vestito del mondo), George indossa lo smoking con la stessa naturalezza con cui porta jeans, maglietta bianca e giubbotto di pelle in sella a una delle sue motociclette.

Sergio Marchionne. Nato a Chieti nel 1952, l'amministratore delegato della Fiat gira sempre in maglione nero, al quale rinuncia assai di rado, e solo in occasioni in cui la forma lo impone. Il suo stile trasmette un messaggio di forte pragmatismo: poco interesse per le formalità e grande concretezza. Con le sue tre lauree e l'aria da manager fuori dagli schemi, come i suoi pullover di cachemire, Marchionne riscatta gli italiani poco va-

nitosi in un'epoca in cui il modello di comportamento pubblico dominante è quello di un personaggio egocentrico e straripante, spregiudicato re dell'ostentazione. Attenzione però: il look di Marchionne non è frutto di improvvisazione o trascuratezza. I suoi maglioni sono pezzi rari e i suoi accostamenti cromatici sobri fino all'essenziale: un'eleganza pacata e piacevole per un uomo che si muove con disinvoltura e un'aria vissuta che denota un approccio calmo e diretto. Il suo stile business casual è oggetto di plauso e di critica in ugual misura; ma a lui in fin dei conti pare davvero non importare nulla.



